



Roma, 4 aprile 2014

Al Signor Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi R O M A
centromessaggi@governo.it

Al Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre 97 ROMA
segreteria.ministro@tesoro.it

Al Signor Ministro della Semplificazione e della
Pubblica Amministrazione
Palazzo Vidoni ROMA
ministropa@governo.it

Al Ragioniere Generale dello Stato
Via XX Settembre 97 ROMA
daniele.franco@tesoro.it

A TUTTI i dirigenti del Comparto Ministeri
L O R O S E D I

Oggetto: Governo Renzi e P.A....quale riforma?.

Basta con questo gioco al massacro, basta con questa immonda campagna di delegittimazione e “sputtanamento” dei dirigenti pubblici e di quelli statali in particolare.

Si è generato nel Paese un clima di caccia alle streghe, vale a dire di caccia a quei *parassiti* di dirigenti statali !?, e non si ha il coraggio di puntare il dito contro le vere streghe del “settore pubblico allargato” come la pleora di Consigli di amministrazione, di Consigli direttivi e quant'altro delle Aziende di Stato, delle Società partecipate e/o controllate dal Tesoro, come la foltissima schiera di Enti, associazioni ecc. che fanno parte dei “carrozzi” regionali, per non parlare della classe politica ,per la quale i cittadini di questo Paese non hanno ancora visto alcun segno tangibile di riduzione reale ed effettiva di compensi, prebende e indennità e dove i privilegi continuano indisturbati ad essere sfacciatamente ostentati e consumati !

Basta, soprattutto con le fasce più deboli dei dirigenti dello Stato; i dirigenti, in special modo, quelli di 2 ° fascia hanno già dato e copiosamente - vedi la riduzione degli organici del 40% negli ultimi 4/5 anni per effetto della cd.”spending review” e delle manovre finanziarie che si sono succedute nel suddetto periodo, dirigenti che, nonostante il blocco del “turn over” e dei rinnovi contrattuali ,fermi ormai dal 2010, continuano a dare tutto quello che possono, nonostante le assai

scarse risorse umane,strumentali e finanziarie a disposizione e senza un vero sistema premiante per il personale dipendente,anch'esso sempre più sfiduciato e demoralizzato!

I nostri stipendi sono i più bassi d'Europa, dove i dirigenti hanno ben altre risorse disponibili!

Siamo stufo di essere additati al "pubblico ludibrio" con stipendi che,per le posizioni più elevate della 2° fascia dirigenziale, parliamo di colleghi con le maggiori anzianità di servizio,non superano, al lordo, gli 80 /90 mila euro e con un rapporto dirigenti/dipendenti che va ben oltre i dati pubblicati sulla stampa in questi giorni,cioè di un dirigente ogni 11,5 dipendenti ! Non sappiamo dove questa stampa nazionale ,sempre ben informata, abbia preso questi dati ?!

Negli Uffici periferici,in molti uffici locali come le Ragionerie territoriali dello Stato,per esempio, il rapporto dirigente/dipendente è di molto superiore a va ben oltre anche quello di raffronto della Francia, che è di 1 dirigente ogni 33 dipendenti.

Si tenga conto che nei predetti uffici si è già assistito ad un fulgido esempio di macelleria amministrativa, con la **soppressione di 103 Direzioni** terr.li dell'economia e delle finanze (ex Direzioni Prov.li del Tesoro) e con il passaggio ai Monopoli di Stato di quasi la metà del personale in servizio, ma lasciando in eredità tutto il carico di lavoro già delle predette ex Direzioni, carico di lavoro passato sul groppone delle Ragionerie territoriali superstiti.

Negli uffici soprariportati, soprattutto in quelli di medie-grandi dimensioni,che sono tanti, il rapporto è di 1 a 40,di 1 a 60 per gli uffici di medie dimensioni e supera di gran lunga il rapporto di 1 a 80 dipendenti in quelli di grandi dimensioni,con tutti i problemi relazionali e gestionali facilmente intuibili (facilmente comprensibili solo per gli "addetti ai lavori", niente affatto intuibili per tutti gli altri!).

La dirigenza statale ,tutta, ma con un occhio più attento a quella di 2° fascia,**merita rispetto** e, per certi versi, anche una diversa e **più alta considerazione** per l'impegno e la professionalità che sempre dimostra nell'espletamento quotidiano delle proprie funzioni e dei propri doveri, nell'interesse esclusivo della collettività e sempre al servizio dei cittadini, fruitori finali.

Le disfunzioni e le sacche di privilegio,come a Voi ben noto, sono francamente altrove, si annidano in molti Dipartimenti centrali, nella stragrande maggioranza degli Uffici di Gabinetto dei vari Ministri e dei Governatori delle Regioni, nelle Regioni a "Statuto speciale", nelle Scuole di formazione delle Amm.ni centrali ed,in generale, in tutte le strutture di diretta collaborazione con l'Organo politico, che registrano la presenza,ormai insopportabile, oltre che del personale dipendente, dirigente e non, cd. "imboscato", anche di una pleora di magistrati,di ogni ordine e grado, che dovrebbero pensare invece ad esercitare la loro alta funzione di magistratura e che sono pagati da tutti noi per fare appunto i magistrati e non per occuparsi di questioni,peraltro a loro estranee, che riguardano la vita delle P.A.,con risultati troppo spesso, a dir poco, disastrosi e con danni talvolta irreparabili per gli Uffici che indirettamente, ma decisamente "governano".

Leggiamo tutti i giorni articoli farneticanti dove l'esponente politico di turno, non facciamo distinzione di colore politico o di appartenenza a questo o a quello schieramento, spara la sua "bordata" quotidiana contro i nostri stipendi (di noi dirigenti di 2° fascia soprattutto), appena dignitosi, se paragonati a quelli dei dirigenti pubblici francesi,tedeschi,inglesi o scandinavi. Ci è davvero difficile comprendere da che pulpito viene la predica!!

Per non parlare,da ultimo, delle dichiarazioni estemporanee della giovane Ministra della Semplificazione, cui la presente è pure diretta, sulla necessità della "staffetta generazionale" nelle PA o sui dirigenti anziani "da rottamare". Lei, da quanto appreso sulla stampa, tanto

raccomandata, quanto inesperta, come da lei stessa a suo tempo ammesso, lei che, verosimilmente, nonostante il suo eccellente "curriculum", parla dei problemi della P.A. senza avere "cognizione di causa", per non aver mai gestito, certamente non per sua colpa, un Ufficio pubblico, di cui verosimilmente conosce solo le storture e le disfunzioni, che pure esistono e che vanno eliminate.

Siamo troppi ? Dopo gli ultimi esempi di macelleria amministrativa attuata nei nostri confronti, **certamente no**. Gli esuberanti, se ci sono, sono altrove, ad iniziare dal personale militare della Difesa, per finire a molte Autonomie locali, come le Regioni ed i loro satelliti.

Un esempio per tutti è rappresentato dai c.d. "carrozzoni regionali" dove è presente tutta una serie di Aziende ed Enti inutili che gravitano nell'orbita regionale, con i loro consigli di amministrazione, comitati direttivi e quant'altro, che succhiano voracemente risorse pubbliche senza alcun risultato concreto in termini di risposte socio-economiche sui territori dove esercitano la loro competenza.

A proposito, poi, dei numeri e delle percentuali che dovrebbero davvero essere oggetto di riflessione da parte di tutti, non solo da parte degli addetti ai lavori, occorre evidenziare il dato relativo alla **percentuale di pubblici dipendenti sul totale degli abitanti di un Paese**.

Ebbene, secondo una ricerca eseguita dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Firenze, in Italia c'è una delle percentuali più basse di dipendenti pubblici, escluso il personale della Scuola, sul totale degli abitanti: essa si attesta, infatti, sul 3.93% rispetto al 5.29% della Germania, al 7.64% della Francia, al 5.81% dell'Irlanda, al 7.83% dell'Ungheria, al 10.26% della Finlandia ecc.....

Abbiamo pertanto il dovere di far sentire la nostra voce, alta, forte e decisa contro ogni tentativo di **smantellamento della Dirigenza statale**, mascherato da uno "pseudo" ricambio generazionale e ringiovanimento dei ranghi.

E' assolutamente sbagliata anche l'equazione : giovane è uguale a moderno, efficiente ed innovativo, mentre "anziano" è uguale ad inefficiente, obsoleto e privo di stimoli!

Anziano poi, è un concetto assolutamente relativo se pensiamo che i dirigenti statali, come tutto il personale dipendente, viene collocato a riposo al raggiungimento dei 65 anni di età, con un'aspettativa di vita che, nel frattempo, si è notevolmente innalzata, mentre la categoria dei magistrati, per esempio, viene collocata a riposo per "vecchiaia" solo al raggiungimento dei 75 anni!!

Per un dono divino, o di chissà quale altra Entità superiore, le facoltà intellettive dei magistrati, apoditticamente, si mantengono intatte fino a 75 anni, mentre quelle di un dirigente pubblico, razza inferiore, perdono ogni potenzialità di elaborazione ed iniziano un inesorabile processo di decomposizione e di marcescenza al raggiungimento dei 65 anni!!

Qualcuno ci deve spiegare perché. Purtroppo non ne vediamo!

Nessuna riforma della P.A. può essere approvata **contro di noi** o senza tenere nella giusta considerazione i nostri consigli e confrontarsi, quindi, con le nostre proposte ed i suggerimenti di chi, come noi, ha trascorso decenni nella P.A., impegnandosi sempre strenuamente e dimostrando di saper lavorare con grande professionalità, fatta il più delle volte a proprie spese, e con spirito di servizio, nell'interesse della collettività.

LA SEGRETERIA GENERALE

